

**Storie vere** Alle porte di Forlì sorge il Villaggio della Gioia, un unicum nel suo genere

# «Teniamo unite le famiglie in difficoltà»

**«Il nostro approccio è un'alternativa di legge all'affido dei minori», spiega Giovanni Ramonda, presidente della Apg23. Che il 23 e 24 settembre torna nelle piazze con «Un pasto al giorno»****Francesca Siciliano**

Forlì - Settembre

**T**re case famiglia con altrettante coppie e una lunga esperienza nell'accoglienza di bambini e persone in difficoltà. Una palazzina con sei appartamenti e un'altra, speculare, ancora da realizzare, per costruirne altri sette. Al centro, un giardino dove i bambini giocano ogni giorno dopo la scuola. È il Villaggio della Gioia, struttura di accoglienza per famiglie alle porte di Forlì, nel cuore della Romagna, realizzato dalla comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23) e che ospita oggi oltre cinquanta persone. Il Villaggio è una struttura in cui si impara a diventare genitori e in cui i bambini possono restare con mamma e papà anche nei periodi di difficoltà.

**«Il disagio a volte è solo temporaneo»**

«In Italia sono circa 30mila i bambini e gli adolescenti che vivono al di fuori della propria famiglia d'origine», ci spiega Giovanni Ramonda, presidente della Apg23, «e quando la serenità della famiglia e del bambino è messa a rischio da situazioni di difficoltà o disagio, anche temporaneo, lo Stato utilizza solitamente l'istituto dell'affidamento familiare». L'affido prevede la presa in custodia del bambino da parte di famiglie affidatarie fintanto che i genitori non abbiano risolto, con l'aiuto dei servizi sociali, la loro problematica. È una misura che tutela il piccolo, in alcuni casi necessaria e inevitabile, ma la separazione rimane un grosso trauma.

**UN AIUTO CONCRETO**

Forlì. Al Villaggio della Gioia, gestito dall'associazione Papa Giovanni XXIII (Apg23), trovano accoglienza famiglie in difficoltà. Attualmente il Villaggio forlivese ospita oltre cinquanta persone.

La Apg23, fondata da don Oreste Benzi nel 1968 e che dal 1973 è una realtà nell'accoglienza di minori in affido familiare, ha costruito questo piccolo villaggio, inaugurato nel 2009, per proporre un approccio nuovo e differente: accogliere interi nuclei familiari e aiutarli tutti insieme, evitando quando possibile lo strappo della separazione. Il tribunale minorile di Bologna ha sancito la validità di questo progetto quando, per la prima volta nella storia italiana, ha dato in affidamento proprio al Villaggio della Gioia un intero nucleo familiare. Si trattava di una coppia, giovanissima e già con un bimbo piccolo, che versava in una situazione

difficile, personale e lavorativa. Dopo un'attenta analisi, i giudici hanno messo in campo una serie di aiuti nei confronti del neonato nucleo familiare, tra cui il collocamento all'interno del Villaggio forlivese. Il bimbo, nonostante l'affido ai servizi sociali, non ha mai lasciato mamma e papà che si sono trasferiti in uno degli appartamenti della struttura.

**Un'iniziativa contro ogni tipo di spreco**

Il Villaggio è stato uno degli ultimi progetti che don Benzi ha voluto realizzare in prima persona, credendo fermamente che «ogni bambino ha il diritto di vivere con la sua famiglia»

e che «ogni famiglia va aiutata nel momento del bisogno».

L'occasione per aiutare Apg23 nel progetto la offre l'iniziativa «Un pasto al giorno», con la quale la comunità torna in mille piazze italiane il weekend del 23 e 24 settembre (info: [unpastoalgiorno.apg23.org](http://unpastoalgiorno.apg23.org)). In cambio di una donazione libera è possibile ricevere *#iosprecozero*, un libro con idee, consigli e buone pratiche per combattere ogni spreco: alimentare, di oggetti, di energie, di tempo. «Ogni volta che sprechiamo, mandiamo in malora un bel po' del futuro di tutti», si legge nell'introduzione del volume, stampato rigorosamente su carta cento per cento riciclata.